

«Serve una Procura nazionale»

DA ROMA
VINCENTO R. SPAGNOLO

«**L**o vediamo giorno dopo giorno: nel nostro Paese le tragedie capitano dappertutto, spesso in zone in cui le procure territoriali non possono avere l'organizzazione tipica di una grande procura. O che potrebbe avere un gruppo specializzato di magistrati che conoscono norme e procedure in materia di sicurezza sul lavoro». Così ieri, il procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, ha ribadito la sua personale proposta per far fronte, perlomeno sul piano giudiziario, alla strage quotidiana delle "morti bianche". Una proposta che il 67enne magistrato a-

veva già rappresentato davanti alla Commissione d'inchiesta del Senato sugli infortuni sul lavoro, durante un'audizione in merito alle indagini sulla morte dei 7 operai a Torino nelle acciaierie Thyssenkrupp. **Lei ipotizza l'istituzione di una procura nazionale per i reati in materia di sicurezza sul lavoro?**

È una possibilità a cui credo profondamente. Giustamente, un giorno sì e uno no, il presidente della Repubblica richiama il Paese sul problema degli infortuni sul lavoro. Richiamo da considerare in maniera concreta: oggi, un'inchiesta su un infor-

tunio si fa spesso con strumenti superati, come la richiesta di documentazione all'azienda. Eppure il codice di procedura penale prevede la perquisizione. Potrà essere antipatico andare a guardare in cassette e archivi, ma può consentirci di raggiungere o-

Guariniello: si assicurano interventi rapidi e anche uniformità di trattamento

biettivi altrimenti non raggiungibili: poi spetterà ai giudici verificare la consistenza di certi elementi. Ebbene, una piccola procura rischia di non essere in grado di fronteggiare con la rapidità necessaria eventi di questo tipo. Ecco

allora l'idea di una procura nazionale, sul modello francese del "Pool de la santé", un gruppo di pubblici ministeri e giudici istruttori con competenze in tema di difesa della salute.

Quali sarebbero i vantaggi?
La procura nazionale potrebbe assicurare un intervento rapido e efficace e anche uniformità di trattamento. Invece oggi un'azienda che si trova in una certa regione italiana, rischia di non avere lo stesso trattamento di un'altra con sede altrove.
Non si sta implicitamente candidando a guidarla?
Affatto. Non è una mia aspirazione, ci tengo a dirlo, ma piuttosto una sorta di mio testamento spirituale...

